

Qualcosa di positivo in questo 2020



Photo by Dan DeAlmeida on Unsplash



di **GIOVANNI RE**

Componente Comitato Centrale Fnovi –
Professore di farmacologia e tossicologia veterinaria,
Dipartimento Medicina Veterinaria, UniTo

«Anche per me vecchio formato analogico, abituato al contatto, alla presenza, allo scambio diretto, quindi diffidente, e un po' contrario per natura alla DAD digitale, è stata un'esperienza entusiasmante».

Durante questo bellissimo o maledettissimo 2020, mi sono ritrovato ad incontrare un sacco di colleghi, da remoto, ma non virtualmente. Questo e poche altre cose lo hanno reso bellissimo, perché a partire da febbraio-marzo, non mi sarei proprio aspettato di veder tanti colleghi ed amici. Virtuale era la room, allestita alla perfezione e funzionante come un orologio svizzero da un angelo Azzurro anzi due. Ma i colleghi non erano per nulla virtuali. Certo mi sono mancati gli abbracci o le pacche sulla spalla, come va? Ritrovare gli amici e colleghi che vedi raramente e allora: come stai? che fai di bello? I soliti problemi con il duro lavoro del veterinario raccontati in versioni e visioni diverse... Invece saluti in chat, un riquadro a volte solo due lettere, le iniziali. Sembrerebbe deprimente raccontato così, e invece no. Anche per me vecchio formato analogico (nep-pure nativo, sono decisamente lapis nativo) abituato al contatto, alla presenza, allo scambio diretto, quindi diffidente, e un po' contrario per natura alla DAD digitale, è stata un'esperienza entusiasmante. Accesso easy, possibilità di ritagliarsi tempi, partecipazioni nutritissime rispetto ai corsi in presenza, direi oceaniche e nel sentire i commenti finalmente un ventaglio di possibilità che permette di scegliere argomenti di vero interesse specifico. Personalmente l'esperienza degli incontri formativi effettuati grazie alla room FNOVI su ZOOM mi ha fatto via via nascere il pensiero che si stesse andando

verso il futuro. Praticità, fruibilità, incontri brevi e obiettivi raggiunti rapidamente, possibilità di avere a portata di mano e di calendario, tematiche interessanti, che si vuole di più? Il successo di partecipazione conferma questa mia sensazione, la plasticità e molteplicità di utilizzo e fruizione ci porterà verso un sempre maggiore utilizzo (abituale?) delle piattaforme, per trovarci, per scambiare idee ed informazioni, per fare formazione e anche per permettere al docente di essere presente di entrare nella struttura, in casa del collega come un amico.

Ecco, questo sicuramente ci manca e ci mancherà: il contatto, il rapporto personale diretto, l'interazione, per ora insostituibili nello scambio di conoscenze che ci arricchisce. Faccio sempre questo esempio ai miei allievi per indurli ad entrare nelle discussioni: posseggo una mela e tu possiedi una mela, se ce le scambiamo restiamo entrambi con una mela, ma se io ho un'idea e tu hai un'idea e ce le scambiamo entrambi torniamo a casa con due idee. Ora immaginate 100 o 200 o 1000 colleghi che si scambiano una mela, cambia la mela, ma resta una, se si scambiano invece un'idea o un'informazione, tornano a casa ricchi. Ora, ovviamente via web non possiamo scambiarci la mela e ciascuno si mangia la propria, ma possiamo rapidamente scambiarci un'idea o una conoscenza e siamo tutti più ricchi stando a casa o al lavoro.